



Winnie, 18 mesi, la bimba estratta dalle macerie tre giorni dopo il terremoto a Port-au-Prince da una troupe tv

→ **Ultime ore** per scavare tra le macerie, lunedì largo alle ruspe. Hillary Clinton arriva con gli aiuti

→ **Non c'è acqua** il governo è assente. Sepolti 50 mila morti, ce ne sono forse altri 150.000

Haiti, salva la bimba Winnie ma Annaika non ce la fa

Due volti della tragedia a Haiti. Winnie, 18 mesi, estratta incolume dalle macerie, vivrà ma è orfana. Annaika, 11 anni, rivede la luce, abbraccia i genitori, e muore. Oggi ultimo giorno per cercare superstiti.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Winnie, 18 mesi, rivede la luce dopo tre giorni di buio ininterrotto, sola, sepolta sotto il tetto ed i muri della casa, che le sono crollati improvvisamente addosso la sera del

12 gennaio. È rimasta illesa, per miracolo. Ma ancora non sa che i genitori, intrappolati nel cemento a pochi metri da lei, quasi certamente non ce l'hanno fatta. I soccorritori disperano di trovarli vivi.

FOSSIE COMUNI

Annaika, 11 anni, rivede la luce, riabbraccia i suoi cari. Ma la luce si spegne dopo poche ore. «Mamma, non lasciarmi morire», mormora angosciata, mentre le forze le vengono meno. La gamba schiacciata sotto una trave è andata in cancrena. Venerdì l'hanno tirata fuori, ieri l'han-

no seppellita. Il suo corpo riposa nella tomba di famiglia.

La povera Annaika, almeno non è finita in una fossa comune, a differenza di tanti connazionali. Perché a Haiti la lotta contro il tempo impone funerali di massa. La priorità è scavare sotto i cumuli di detriti e recuperare i superstiti finché c'è tempo, prima che se li portino via le ferite, la sete, la fame. La priorità è anche scavare profonde buche in cui infilare migliaia di cadaveri prima che marciscano nel caldo tropicale.

Una frenetica gara con l'orologio, imposta da scadenze crudeli e im-

prorogabili. Domani, fa sapere Tim Callaghan, al quale Barack Obama ha delegato le operazioni di assistenza organizzate sul posto dagli Stati Uniti, «cessano i soccorsi, inizierà il recupero». Locuzione del gergo umanitario, per informare che non si lavorerà più di cesello per evitare nuovi crolli mentre si cerca di estrarre i corpi di potenziali sopravvissuti. Entreranno in funzione le ruspe e spazzeranno via tutto. L'ipotesi è che essendo trascorsi più di cinque giorni dal cataclisma, le probabilità di trovare persone ancora in vita siano vicine allo zero. Anziché spreca-

Una nuova scossa di terremoto 4.5

BREVE INTERRUZIONE ■ nei soccorsi ai superstiti intrappolati sotto le macerie dell'Hotel Montana. I soccorritori sono tornati cinque minuti dopo per localizzare le voci che ancora chiedono aiuto.



Parigi protesta: non ci fanno atterrare

PER LA GESTIONE USA ■ dell'aeroporto di Haiti la protesta francese: ieri non è stato consentito l'atterraggio ad un aereo-ospedale proveniente dalla Francia. Analoghe le proteste del Brasile, che ha ad Haiti molti militari Onu.

